

Deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2019, n. 4-464

L.R. n. 12/2015: criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti volti al recupero ed alla valorizzazione dei beni agro-alimentari, agricoli, dei pasti della ristorazione e della somministrazione collettiva sul territorio regionale, rimasti invenduti.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Vista la L.R. n. 12/2015, con la quale la Regione Piemonte, per sviluppare la cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso avente vantaggi sia economici, che ambientali e sociali, promuove e sostiene progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni invenduti, individuando le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento, garantendone la diffusione su tutto il territorio regionale;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R con il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 1 è stato approvato il "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)";

vista la D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" con la quale, è stata acquisita la disponibilità degli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi a collaborare con la Regione Piemonte anche attraverso il supporto alla costruzione di reti tra i diversi partners previsti dalla L.R. 12/2015 e lo svolgimento di attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni;

considerata, inoltre, l'accurata rilevazione geo localizzata delle realtà operanti nel campo del recupero dei beni invenduti ed il monitoraggio delle azioni poste in essere sui diversi territori, consegnata dagli Enti Gestori dei Centri di Servizio alla Regione Piemonte entro il 31 gennaio 2019;

tenuto conto che tale rilevazione costituisce un utile supporto per gli Enti preposti ad interventi di sostegno alla formulazione di azioni programmatiche più aderenti alle esigenze delle realtà locali;

considerato che, data la congiuntura economica regionale e considerate le esigenze della popolazione più esposta al rischio di impoverimento, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale 11/R/16 recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", si rende necessario individuare quale priorità di intervento le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;

tenuto conto che la ripartizione delle risorse, così come previsto dall'art. 3 del regolamento sopra citato, è effettuata per ambiti territoriali definiti, nei limiti della praticabilità, come coincidenti con quelli individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 38-2292 del 19 ottobre 2015.

Verificato che lo stanziamento di competenza 2019 e 2020, attualmente assegnato e disponibile risulta essere pari ad euro 100.000, dedicato alle spese correnti, per ciascuna annualità e trova copertura sul capitolo di spesa 179696 della Missione 12, Programma 12.10 e di euro 100.000, per le spese in conto capitale, per l'anno 2019 che trova copertura sul capitolo di spesa 224227 della Missione 12, programma 12.10.

Valutata la necessità di dare attuazione alla L.R. 12/2015 secondo i criteri per l'assegnazione dei contributi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R."Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)".

Ritenuto inoltre, opportuno, in funzione del Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato di cui alla D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 e delle esigue risorse attualmente disponibili di:

finalizzare il contributo su sei progetti focalizzati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione di eccedenze, provenienti da soggetti di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 2/2015, organizzati in partenariato e coordinati nella loro composizione ed organizzazione territoriale dai cinque Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato della Regione Piemonte;

integrare il vigente "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018, destinando Euro 30.000,00 ai cinque enti gestori dei centri Servizio per il Volontariato per lo svolgimento delle attività necessarie di preselezione delle proposte progettuali, di costituzione della rete dei soggetti collaboranti, di animazione e manutenzione della stessa, anche al fine di proporre alla selezione per il contributo regionale una rosa di massimo tre progetti per ognuno degli ambiti territoriali di loro competenza, da ripartirsi sulla base dei seguenti criteri:

assegnazione di una identica quota base pari ad Euro 3.000 per ciascuno dei Centri Servizio per un totale di € 15.000;

assegnazione della quota residua, pari ad Euro 15.000, in proporzione alla popolazione residente sul territorio di competenza (ultimo dato disponibile-fonte BDDE Regione Piemonte)

che pertanto risultano così distribuiti:

| DENOMINAZIONE | QUOTA FISSA | QUOTA PROPORZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE | TOTALE |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------------------------------------|----------------|
| Centro Servizi per il Volontariato "VOL.TO" - Torino e provincia | Euro 3.000 | Euro 7.778,30 | Euro 10.778,30 |
| Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale - Cuneo e provincia | Euro 3.000 | Euro 2.017,50 | Euro 5.017,50 |
| Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria "CSVAA" - Alessandria - Asti e provincia | Euro 3.000 | Euro 2.194,06 | Euro 5.194,06 |

| | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------------|---------------|
| Centro Servizi per il Territorio Solidarietà e Sussidiarietà "CST" - Novara - V.C.O. e provincia | Euro 3.000 | Euro 1.812,50 | Euro 4.812,50 |
| Centro Territoriale per il Volontariato "CTV" - Biella e Vercelli e provincia | Euro 3.000 | Euro 1.197,64 | Euro 4.197,64 |
| TOTALI | Euro 15.000 | Euro 15.000 | Euro 30.000 |

ripartire 270.000€ in ottemperanza ai criteri di cui all'art 3 commi e 2 del Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", in funzione della competenza territoriale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Piemonte che risultano distribuiti secondo la tabella sotto riportata:

| | Finanziamento per spese correnti | Finanziamento per spese in conto capitale | Totale |
|-----------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------------|-----------|
| Ambito territoriale Torino Città | 34.453,15 | 20.266,55 | 54.719,70 |
| Ambito territoriale Città Metropolitana | 53.700,95 | 31.588,79 | 85.289,74 |
| Ambito territoriale Cuneo e provincia | 22.865,20 | 13.450,12 | 36.315,32 |
| Ambito territoriale Alessandria - Asti | 24.865,90 | 14.627,00 | 39.492,90 |
| Ambito territoriale Novara - V.C.O. | 20.541,80 | 12.083,42 | 32.625,22 |
| Ambito territoriale Biella - Vercelli | 13.573,00 | 7.984,12 | 21.557,12 |
| | 170.000 | 100.000 | 270.000 |

indicare nella cifra del 20% del costo totale del progetto la compartecipazione economica minima richiesta allo svolgimento del progetto stesso da parte del capofila e/o dei partner progettuali; stabilire la possibilità di inserire all'interno del progetto azioni differenziate, a seconda del territorio di riferimento, pur rimanendo necessaria la realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia;

di dare atto che alla spesa complessiva di € 300.000,00, derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte mediante le risorse regionali relative a:

- spese correnti disponibili sul cap. 179696, per un importo di €200.000,00 del bilancio 2019-2021 - MS 12 PR 1210, annualità 2019 e 2020;
- spese in conto capitale disponibili sul cap. 224227, per un importo di €100.000,00 del bilancio 2019-2021 - MS 12 PR 1210, annualità 2019.

Considerato, pertanto, opportuno approvare l'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per l'assegnazione dei contributi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso;

vista la Legge regionale n. 12/2015;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R;

vista la D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di dare attuazione alla L.R. 12/2015 secondo i criteri per l'assegnazione di contributi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/ R "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)" così come risulta nell'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di individuare quale priorità di intervento le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;

di finalizzare il contributo su sei progetti focalizzati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione di eccedenze, provenienti da soggetti di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 2/2015, organizzati in partenariato e coordinati nella loro composizione ed organizzazione territoriale dai cinque Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato della Regione Piemonte;

di dare atto che al sostegno dei progetti è destinata la somma complessiva di €270.000,00 che trova copertura nello stanziamento di competenza per l'anno 2019/2020, per la parte corrente sul capitolo di spesa 179696 Missione12 Programma 1210 e, per la parte in conto capitale, sul capitolo di spesa 224227 Missione12 Programma 1210;

di integrare il vigente "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato" D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018, destinando ai cinque enti gestori dei centri Servizio per il Volontariato per lo svolgimento delle attività necessarie di preselezione delle proposte progettuali, di costituzione della rete dei soggetti collaboranti, di animazione e manutenzione della stessa, anche al fine di proporre alla selezione per il contributo regionale una rosa di massimo tre progetti per ognuno degli ambiti territoriali di loro competenza, secondo la distribuzione indicata in tabella:

| DENOMINAZIONE | QUOTA FISSA | QUOTA PROPORZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE | TOTALE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----------------------------------------------|----------------|
| Centro Servizi per il Volontariato "VOL.TO" - Torino e provincia | Euro 3.000 | Euro 7.778,30 | Euro 10.778,30 |
| Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale - Cuneo e provincia | Euro 3.000 | Euro 2.017,50 | Euro 5.017,50 |
| Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria "CSVAA" - Alessandria - Asti e provincia | Euro 3.000 | Euro 2.194,06 | Euro 5.194,06 |
| Centro Servizi per il Territorio Solidarietà e Sussidiarietà "CST" - Novara - V.C.O. e provincia | Euro 3.000 | Euro 1.812,50 | Euro 4.812,50 |
| Centro Territoriale per il Volontariato "CTV" - Biella e Vercelli e provincia | Euro 3.000 | Euro 1.197,64 | Euro 4.197,64 |
| TOTALI | Euro 15.000 | Euro 15.000 | Euro 30.000 |

di ripartire 270.000 € in ottemperanza ai criteri di cui all'art 3 commi 1 e 2 del Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", in funzione della competenza territoriale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Piemonte che risultano distribuiti secondo la tabella sotto riportata:

| | Finanziamento per spese correnti | Finanziamento per spese in conto capitale | Totale |
|-----------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------------|-----------|
| Ambito territoriale Torino Città | 34.453,15 | 20.266,55 | 54.719,70 |
| Ambito territoriale Città Metropolitana | 53.700,95 | 31.588,79 | 85.289,74 |
| Ambito territoriale Cuneo e provincia | 22.865,20 | 13.450,12 | 36.315,32 |

| | | | |
|-------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Ambito territoriale Alessandria - Asti | 24.865,90 | 14.627,00 | 39.492,90 |
| Ambito territoriale Novara - V.C.O. | 20.541,80 | 12.083,42 | 32.625,22 |
| Ambito territoriale Biella - Vercelli | 13.573,00 | 7.984,12 | 21.557,12 |
| | 170.000 | 100.000 | 270.000 |

di indicare nella cifra del 20% del costo totale del progetto la compartecipazione economica minima richiesta allo svolgimento del progetto stesso da parte del capofila e/o dei partner progettuali;
di stabilire la possibilità di inserire all'interno del progetto azioni differenziate, a seconda del territorio di riferimento, pur rimanendo necessaria la realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia;

di dare atto che alla spesa complessiva di € 300.000,00, derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte mediante le risorse regionali relative a:

- spese correnti disponibili sul cap. 179696, per un importo di €200.000,00 del bilancio 2019-2021 - MS 12 PR 1210, annualità 2019 e 2020;
- spese in conto capitale disponibili sul cap. 224227, per un importo di €100.000,00 del bilancio 2019-2021 - MS 12 PR 1210, annualità 2019;

di dare mandato al Dirigente del Settore competente ad attivare tutte le procedure necessarie per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'integrazione del Protocollo di cui alla D.G.R. n. 49-7980 del 30/11/2018 per lo svolgimento delle attività dei Centri servizio di Volontariato e relativo finanziamento .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

L.R. N. 12/2015 "PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI INVENDUTI". CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI. ANNI 2019/2020.

PREMESSA

Con L.R. n. 12/2015, la Regione Piemonte ha inteso promuovere e sostenere progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni invenduti, individuando le strategie, gli obiettivi e le modalità di intervento, garantendone la diffusione su tutto il territorio regionale allo scopo di sviluppare la cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso avente vantaggi sia economici, che ambientali e sociali.

Con il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale sopra citata, è stato approvato il "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)".

Con D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 "Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato", è stata acquisita la disponibilità degli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi a collaborare con la Regione Piemonte anche attraverso il supporto alla costruzione di reti tra i diversi partners previsti dalla L.R. 12/2015 e lo svolgimento di attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni;

Considerata l' accurata rilevazione geo localizzata delle realtà operanti nel campo del recupero dei beni invenduti ed il monitoraggio delle azioni poste in essere sui diversi territori realizzata dagli Enti Gestori dei Centri di Servizio, che ha costituito un utile supporto per la programmazione di interventi di sostegno alla formulazione di azioni programmatiche più aderenti alle esigenze delle realtà locali, si definiscono, di seguito, i criteri per la realizzazione di interventi di sostegno alle persone a rischio impoverimento :

1. Priorità di intervento

Considerata la congiuntura economica regionale e le esigenze della popolazione più esposta al rischio di impoverimento, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12", si stabilisce la priorità di intervento per le attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni alimentari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della L.R. 12/2015;

2. Risorse disponibili

Lo stanziamento di competenza per gli anni 2019/2020, risulta essere pari ad euro 300.000,00 che trova copertura nello stanziamento di competenza per l'anno 2019/2020 sul capitolo di spesa 179696 della Missione 12, Programma 1210 per la parte corrente di euro 200.000, di cui euro 30.000 assegnati agli Enti Gestori dei Centri Servizio per il Volontariato del Piemonte In funzione del Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato di cui alla D.G.R n. 49-7980 del 30/11/2018 e di euro 100.000 sul capitolo di spesa 224227 della Missione 12, Programma 12.10 per la parte in conto capitale;

3. Modalità di ripartizione territoriale e di assegnazione delle risorse

Sulla base di dati forniti dall'Ufficio statistiche della Regione Piemonte, in funzione del numero

degli ambiti territoriali individuati ed alla popolazione ivi residente, è effettuata la ripartizione delle risorse secondo i seguenti criteri:

- a) totale risorse / totale popolazione Piemonte = quota capitaria;
- b) quota capitaria x totale popolazione ambito territoriale = quota per ambito territoriale.

Al fine di garantire un maggior equilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse la ripartizione delle stesse, al netto di quelle destinate agli enti gestori dei Centri Servizio ,è effettuata per ambiti territoriali definiti, di cui alla D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015, tenuto conto della competenza territoriale degli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato della Regione Piemonte e secondo la tabella sotto riportata:

| | Finanziamento per spese correnti | Finanziamento per spese in conto capitale | Totale |
|--------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------|
| Ambito territoriale Torino Città | 34.453,15 | 20.266,55 | 54.719,70 |
| Ambito territoriale Città Metropolitana | 53.700,95 | 31.588,79 | 85.289,74 |
| Ambito territoriale Cuneo e provincia | 22.865,20 | 13.450,12 | 36.315,32 |
| Ambito territoriale Alessandria - Asti | 24.865,90 | 14.627,01 | 39.492,91 |
| Ambito territoriale Novara - V.C.O. | 20.541,80 | 12.083,42 | 32.625,22 |
| Ambito territoriale Biella - Vercelli | 13.573,00 | 7.984,11 | 21.557,11 |
| TOTALE | 170.000,00 | 100.000,00 | 270.000,00 |

4. Beneficiari delle risorse

I progetti e le attività sono promossi dai seguenti soggetti:

- a) gli enti locali, singoli ed associati;
- b) i soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui all' articolo 2 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali ');
- c) i soggetti iscritti al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all' articolo 3 della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato);
- d) i soggetti iscritti al registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all' articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);
- e) i soggetti iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di cui all' articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

Per l'annualità 2019-2020, data l'esiguità delle risorse disponibili, il contributo viene finalizzato su sei progetti dedicati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari di cui all'art. 2 comma 1 lettere a, b, c della L.R. 12/2015. Tali progettualità devono essere presentate, per ognuno dei territori individuati, da un capofila, individuato tra le tipologie di possibili beneficiari di cui sopra, organizzati in partenariato e coordinati nella loro

composizione ed organizzazione territoriale dai cinque Enti Gestori dei Centri di Servizio per il volontariato della Regione Piemonte.

5. Requisiti operativi

Per poter accedere ai contributi, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2 della legge medesima devono possedere, per ogni settore di intervento previsto, le seguenti caratteristiche dimostrate mediante autodichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

a) settore alimentare:

- 1) essere operanti sul territorio regionale da almeno 3 anni;
- 2) avere in corso almeno una convenzione o rapporti operativi stabili con gli Enti caritativi del territorio o altri soggetti addetti alla distribuzione dell'ambito di riferimento;
- 3) avere idonee capacità professionali ed organizzative, esperienze, strutture, risorse strumentali che, a diverso titolo e sulla base di specifiche competenze possono contribuire a migliorare il livello degli interventi attuati, sviluppare sinergie in termini di progettualità, territorialità e ottimizzazione delle risorse a disposizione;
- 4) avere dimostrata capacità di stoccaggio dei prodotti invenduti in attesa di una loro redistribuzione.

6. Attività progettuali

I progetti, proposti da partenariati composti come sopra specificato, potranno riguardare:

- a) il mantenimento di azioni già realizzate;
- b) il potenziamento e lo sviluppo di servizi già offerti in maniera stabile e continuativa ;
- c) l'attivazione di servizi sperimentali.

Viene data la possibilità di inserimento, all'interno del progetto, di azioni differenziate a seconda del territorio di riferimento, ferma restando la necessità di realizzazione di almeno un'attività progettuale per provincia.

La proposte progettuali dovranno concludersi entro il 1.12.2020.

7. Contenuto dei progetti

Per beneficiare dei contributi i progetti devono necessariamente indicare

- a) il soggetto proponente e le partnership;
- b) il settore di intervento;
- c) l'ambito nel quale si intende operare;
- d) il contesto socio-economico di riferimento sul quale si intende intervenire;
- e) i bisogni ai quali rispondere;
- f) la descrizione degli interventi che s'intendono attuare;
- g) i risultati attesi, con la specifica degli indicatori di valutazione da utilizzare;
- h) l'arco temporale di riferimento;
- i) le collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema piemontese;
- l) la presenza o meno di altre contribuzioni pubbliche o privati insistenti sul progetto.

8. Criteri di valutazione

Ai fini della valutazione dei progetti, dato 100 il punteggio massimo attribuibile, sono adottati i seguenti criteri e modalità di ponderazione:

- coerenza tra azioni proposte ed obiettivi del progetto. La chiara specificazione degli obiettivi, anche attraverso l'individuazione di indicatori di efficacia ed efficienza in grado di quantificare il valore contofattuale del contributo richiesto con particolare attenzione alla capacità di prosieguo delle azioni intraprese al termine del contributo La completa descrizione delle attività coerenti agli obiettivi progettuali, costituisce

condizione necessaria per valutare ex ante la rilevanza del progetto e la sua concreta realizzabilità. massimo punti...30

- incidenza, in termini di risorse economiche, umane e professionali, delle collaborazioni di partenariato tra soggetti diversi, pubblici e/o privati, operanti sul territorio. massimo punti...25
- capacità professionali ed organizzative, esperienze, strutture, risorse strumentali in possesso dei richiedenti ed impegnate direttamente nel progetto. massimo punti...15
- caratteristiche qualitative del progetto, con particolare riguardo all'innovazione delle proposte ed alla loro sintonia con le priorità di intervento stabilite dalla Giunta Regionale. I progetti possono anche prevedere il mantenimento, lo sviluppo o l'integrazione della attività in corso. massimo punti...15
- percentuale dei soggetti esposti a rischio di impoverimento raggiunti dalle iniziative promosse dal progetto. La chiara identificazione dei destinatari e beneficiari finali del progetto è presupposto della sua rilevanza. massimo punti...15

Al fine dell'assegnazione del contributo il progetto deve raggiungere il valore minimo di 60 punti.

9. Entità del contributo

I progetti sono finanziabili per un massimo del 80 per cento del loro costo globale, con un cofinanziamento minimo del 20 per cento sul costo totale del progetto da parte dei soggetti proponenti.

Nel caso di presentazione di un numero di progetti superiore a 6, al fine dell'assegnazione dei contributi sono selezionati i migliori progetti per ogni ambito territoriale, in base alla graduatoria predisposta in applicazione dei criteri di cui al punto 8, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso di avanzo di risorse stanziato nei singoli ambiti territoriali a causa della scarsità, della mancata presentazione di progetti o di una insufficiente qualità degli stessi, gli importi residui sono ridistribuiti in modo proporzionale sugli altri ambiti territoriali.

L'istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad apposito nucleo di valutazione, da costituirsi con apposita determinazione del Dirigente della Direzione regionale competente per materia.

10. Modalità di presentazione delle domande di contributo e assegnazione

Le istanze di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante dell'organismo capofila, sono presentate alla struttura regionale competente con comunicazione effettuata via posta elettronica certificata all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it e per conoscenza a gaetano.baldacci@regione.piemonte.it, entro la scadenza che sarà individuata con apposito bando.

Il procedimento amministrativo si conclude entro il 31.12.2019, mediante l'adozione, da parte della struttura regionale competente, di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

L'avvio delle attività dovrà avvenire, pena la revoca del finanziamento, entro 15 giorni dal ricevimento della determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente, con comunicazione effettuata via posta elettronica certificata all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it e per conoscenza a gaetano.baldacci@regione.piemonte.it

11. Diffusione dell'Iniziativa

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, il contributo della Regione Piemonte mediante l'esposizione del logo ufficiale.

12. Revoca del contributo

Il mancato mantenimento dei presupposti per la concessione del contributo, previsti nel relativo bando, comporta la revoca dello stesso con il recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Qualora si accerti che il contributo è stato destinato totalmente o parzialmente a spese non attinenti il progetto presentato, si provvede alla revoca totale o parziale dello stesso secondo le seguenti modalità:

- a) nel caso di revoca totale la somma da recuperare è data dalla somma già erogata più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo alla data di restituzione;
- b) nel caso di revoca parziale la somma da recuperare è pari al valore di quanto già assegnato ed utilizzato in maniera non conforme, più gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo alla data di restituzione.

13. Verifiche e controlli

La struttura regionale competente effettua gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese e sulla documentazione pervenuta, al fine di verificare la veridicità delle informazioni rese dagli enti beneficiari relativamente all'iniziativa finanziata e conclusa, nonché per garantire efficacia, efficienza e produttività dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi di equità, trasparenza e concorrenzialità.

L'attività di controllo avviene d'ufficio, nei casi in cui sussistano ragionevoli dubbi sulla correttezza della documentazione presentata, ovvero a campione, mediante il sorteggio del 10 per cento degli enti beneficiari.

14. Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore A1513B Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 30 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

15. Informativa per il trattamento dati

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al "Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. 95-6287 del 22/12/2017 "Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale". I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il “Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti”;
- il Responsabile del trattamento è il Dirigente del “Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti” ;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.